

Il premio Nobel dà la sua versione sulla serata finale della Mostra di Venezia

Dario Fo, ho fatto entrare il "popolo delle transenne"



Dario Fo e Fiorello a Venezia

MILANO - A una settimana dalla chiusura della Mostra del cinema di Venezia, Dario Fo, autore della pièce da cui è stato tratto il film d'animazione «Johan Padan a la scoperta de le Americhe», presentato a conclusione della rassegna, ha raccontato ieri a Milano i retroscena dell'ultima sera quando il premio Nobel aveva protestato per il mancato annuncio del titolo e poi era uscito in strada facendo entrare nel Palazzo del Cinema la gente comune in attesa dietro le transenne.

«Quasi quasi dobbiamo ringraziare Marzullo - ha detto Fo riferendosi al presentatore della serata, in diretta su Raisat -. Forse per la prima volta un film della Mostra è stato visto così come dovrebbero essere visti tutti». In sala al-

la proiezione infatti, ha spiegato, si è poi ritrovato un pubblico insolito: «Tutte quelle persone che si accalcavano dietro le transenne fuori dal Palazzo del Cinema - ha spiegato - per vedere passare qualche volto noto e magari chiedere l'autografo».

«Johan Padan», per la regia di Giulio Cingoli, era in programma domenica sera dopo la premiazione del film vincitore. Ma Marzullo si era dimenticato di annunciarlo e la sala, tra le proteste di Fo, aveva cominciato a svuotarsi. «Ho rincorso gli spettatori e sono riuscito a convincerne alcuni a rientrare, ma la sala era troppo vuota - ha raccontato il premio Nobel -: così sono uscito e ho chiesto ad un funzionario di polizia di togliere le transenne per fare passare la gen-

te che si accalcava fuori. Nessuno voleva prendersi la responsabilità, finché è arrivata l'autorizzazione e hanno aperto il passaggio».

«Marzullo era chiaramente molto imbarazzato nel dover annunciare quel film - ha detto Fo, che ha parlato al pubblico in un cinema di Milano, dove è in corso la rassegna sui film di Venezia -. È davvero un personaggio straordinario e quando gli ho chiesto dopo perché aveva fatto così mi ha farfugliato alcune frasi: "...beh, vede, ...cosa è l'amore per lei?"».

Più severo invece il giudizio di Giulio Cingoli. «Credo che l'abbia fatto per una forma di scrupolo dovuta alla presenza del ministro Gasparri in sala - ha detto -. Forse pensava che non era il caso di sottolineare che la Mostra di Venezia si concludeva con un film di Dario Fo».